Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

QUESTA E' LA POLITICA COMUNALE D.C.

## I contributi di miglioria li pagano i poveracci!

**Tassati per centinaia di migliaia di lire i piccoli lottisti di Laurentina - Esentati invece i più grandi proprietari**

Art. 109 Federici-Igliori, Società in nome collettivo, Immobile a confine con Via Costantino, Via Rosa Raimondi Garibaldi, Via R. Guarneri Carducci, Viale Cristoforo Colombo Foglio 842, nn. 50, 18, 137, 136, 129, 135, 131, 123, 130, 131, 132 Superficie metri quadrati 42.205. Valore ante opus L. 5.480, I.S.N.T.L. per aver corrisposto il contributo di miglioria nel prezzo d'acquisto del terreno.

[illegible] Valore ante opus L. 2.090 al mq

Art. 347) Altarozzi Cesidio e per esso defunto gli eredi. Immobile a confine con proprietà Zoppieri, proprietà Dieli, rimanente proprietà Foglio 872, n. 189 p. Superficie metri quadrati 10. Valore ante opus L. 2.640 al mq

Art. 338) Cacciani Angelo fu Pietro e Cacciani Pietro fu Angelo e per esso defunto

**I CASI LIMITE — Federici Igliori (proprietario di 42.205 metri quadrati) è stato esentato dal pagamento delle tasse; un proprietario di 10 metri quadrati dovrà pagare 50 mila lire**

*La borgata Laurentina, chiamata anche Montagnola, sorge al margine del viale Cristoforo Colombo, poco prima di giungere all'EUR. E' un susseguirsi di casupole e di baracche, disposte alla rinfusa lungo i viottoli irregolari e abitata da operai edili, da lavoratori in genere: circa 500 famiglie.*

*Non si tratta però di una borgata abusiva, anche se ne ha l'aspetto, essa sorse circa 30 anni fa, quando decine di famiglie di lavoratori e di immigrati, acquistarono a prezzo di durissimi sacrifici, quei fazzoletti di terra, per costruire la casetta con regolare licenza di costruzione. La zona, in quegli anni, era assai lontana dall'abitazione e solo dopo la guerra l'espansione edilizia ed il grande viale Cristoforo Colombo la ravvicinarono alla città, senza però che essa ne ricavasse vantaggio alcuno. Difatti, la borgata manca completamente dei servizi essenziali, quali la luce, le fontane, le strade e la scuola. Migrado le continue proteste e gli appelli degli abitanti, il Comune l'ha abbandonata a se stessa.*

*Solo in questi giorni l'amministrazione comunale si è ricordata dei - proprietari - della borgata Laurentina, molti dei quali sono disoccupati, inviando loro le cartelle per il pagamento dei contributi di miglioria per opere di Piano Regolatore, in conseguenza della sistemazione del viale Cristoforo Colombo tra via delle Sette Chiese e via delle Tre Fontane.*

*Cosicchè, 150 famiglie di lavoratori, che possiedono un pezzetto di terra sul quale hanno costruito una casetta, che vivono strappando la giornata con i denti dovrebbero pagare una tassa istituita nel 1932 col fine di colpire gli illeciti arricchimenti ottenuti mediante la compravendita di aree valorizzate dalla esecuzione delle opere previste dal piano regolatore; tassa che le varie Giunte clericali si sono ben guardate di applicare per le proprietà, per fare degli esempi, del marchese senatore Alessandro Gerini che in quattro anni ha visto salire il valore dei suoi terreni di ben 5 miliardi, o quello dei principi Lancellotti, o della potentissima e ricchissima Immobiliare.*

*Sembra una storia assurda, inventata da qualcuno che ha tutto l'interesse a denigrare la Amministrazione clericale capitolina. Invece, purtroppo, le cose stanno esattamente in questo modo. Dal 14 aprile le famiglie della borgata Laurentina si sono viste recapitare la cartella dei pagamenti, perchè, sostiene il Comune, sarebbero state - avvantaggiate - dalla costruzione della Cristoforo Colombo.*

*I proprietari colpiti dalla tassa hanno un mese di tempo per presentare ricorso presso la Corte d'Appello. Si tratta di una operazione assai complicata che richiede, soprattutto, una spesa che si aggira intorno alle 30 mila lire, cifra che la grandissima maggioranza degli abitanti della borgata non possiede. E, perciò, se l'invenzione del Comune avrà effetto, costoro dovrebbero pagare, e ve che s'aggirano intorno alle 800 mila lire per i proprietari di 150 metri quadrati e superano largamente il milione e mezzo per chi possiede il doppio. Ma vi è di più: le famiglie dei lavoratori sono state colpite nel modo che abbiamo visto allorchè i grandi proprietari invece sono stati esentati dal pagamento della tassa con le peregrine giustificazioni che l'avrebbero già pagata all'atto dell'acquisto del terreno, cioè quando della Cristoforo Colombo non se ne parlava nemmeno. E il caso della ditta Federici Igliori che possiede in quella zona 42.205 metri quadrati di terreno; della società 3 emme al Mare proprietaria di oltre 10 mila metri quadrati e dell'Istituto della Previdenza Sociale della Famiglia di S. Paolo, che possiede 48 mila metri.*

*La storia si ripete sempre uguale che hanno compiuto 30 anni fa: alcune centinaia di metri quadrati di terreno lontanissimo dalla città e che saranno sottoposti quando si attuerà il piano regolatore della zona vengono colpite senza pietà dalla Giunta clericale. Proprietari che, col medesimo tratto di penna e senza alcuna opera eseguita, vengono esentati con una qualsiasi giustificazione che appare incredibile. Difatti non può essere vero quanto asserisce la Giunta: le aree di Federici e degli altri sono state acquistate prima della guerra e pertanto so-*

*no soggette al pagamento dei contributi di miglioria per le opere di P.R. eseguite una decina di anni dopo l'acquisto.*

*I compagni Piero Della Seta, Aldo Natoli e Luigi Gigliotti hanno presentato una interpellanza urgentissima al Sindaco per chiedere di sospendere il provvedimento, in modo che la competente commissione consiliare lo possa riesaminare, e ove necessario, correggerne i criteri. Oggi i consiglieri comunisti proporranno la questione durante la riunione del Consiglio comunale. Lo esige un chiaro senso di giustizia.*

**TUTTI I RESPONSABILI ELETTORALI di sezione sono convocati in Federazione oggi alle ore 19 per importantissime comunicazioni. Ognuno porti con sé gli elenchi dei rappresentanti di lista e del candidato, essendo l'ultimo giorno.**

I PARTICOLARI DEL TERRIBILE SINISTRO ALLA BORGATA CARONI

## Da circa un anno la palazzina crollata era pericolante l'ultimo avvertimento era partito nella mattinata di ieri

**Un inquilino aveva inviato ieri una lettera ai vigili del fuoco e ai carabinieri per segnalare il pericolo - Il padre e la nonna hanno salvato gli altri due bimbi della donna uccisa nel crollo - La terrazza ha ceduto sfondando i soffitti di tutti gli appartamenti - Un vecchio sul letto in bilico fra le macerie**

Una madre e la sua bambina sono rimaste uccise ieri sera nel crollo della palazzina dove abitavano, in via Tropea, 12, alla borgata Caroni. Le vittime di questa terribile sciagura sono la signora Pierina Piselli in Jacciofani di 34 anni e la piccola Flora di sei anni. Il marito della poveretta e gli altri due suoi figli si sono salvati insieme con le famiglie che occupavano gli altri appartamenti dell'edificio.

Il disastro è avvenuto alle ore 21,45. Lesionata e resa pericolante dal continuo transitare dei treni sulla vicina strada ferrata e forse per i cattivi materiali impiegati nella costruzione, la terrazza della palazzina ha ceduto fragorosamente di macerie e sono abbattute sui soffitti delle sottostanti abitazioni sfondandoli uno dopo l'altro e piombando infine nella camera da letto del seminterrato, dove da appena pochi minuti si trovavano la donna e la bambina. Quando alcuni minuti dopo i soccorritori, dopo aver forzato le persiane della finestra, sono riusciti a raggiungere la stanza, hanno raccolto sulle loro braccia i cadaveri, fra i primi ad accorrere è stato lo stesso marito e padre delle due vittime, il pittore edile Elio Jacciofani di 31 anni, che ha portato in salvo gli altri due bimbi. Un altro inquilino dello stabile — il colonnello in pensione Rodolfo Giovannetti — è rimasto sul letto in bilico nel vuoto, ma quasi incolume.

La palazzina crollata è un piccolo edificio a tre piani circondato da un minuscolo giardino. Nell'appartamento di cinque stanze all'ultimo piano abitavano il pensionato Fausto Alù di 59 anni, la figlia Enza di 20 anni e la moglie Lorenza di 53, la figlia Fernanda di 25 anni col marito Domenico De Benedetto e il figlio Mario di due anni. Al piano sottostante vivevano l'anziano ex ufficiale con la moglie Bice e la signorina Letizia Luzi di 50 anni. Al piano terreno alloggiavano la signora Antonietta Lauteri col figlio Antonio e la moglie di questi, Mimma. Nel seminterrato, oltre alla famiglia Jacciofani, viveva sola Speranza Pisone.

Da circa un anno, secondo quanto è stato accertato, l'edificio era pericolante. Di esso sono proprietari la signora Luisa Giusti in Rositani, dimorante in via Manin e il fratello Angelo Giusti, residente a Milano. Da mesi, invano, gli inquilini sollecitavano l'inizio delle necessarie opere di rafforzamento. Nella stessa mattinata di ieri, anzi, il signor Alù aveva inviato ai vigili del fuoco ed ai carabinieri una lettera raccomandata nella quale bellagliatamente esponeva il grave pericolo che correvano la sua e le altre famiglie abitanti nel l'edificio purtroppo era ormai troppo tardi.

Quando è avvenuta la tragedia Elio Jacciofani era uscito a prendere una boccata d'aria: la moglie si era appena distesa sul letto con la piccola Flora, dopo aver fatto coricare in un lettino posto nel corridoio vicino alla camera gli altri suoi due figli: Floriana di 6 anni (gemella della bambina morta) e Alfredo di 4. Fuori di casa erano anche la signorina Luzzi e la Pavone, mentre i Lauteri stavano per ritirarsi. Il colonnello Giovannetti stava già dor-

I BAMBINI SALVATI — Alfredo e Floriana Jacciofani nelle braccia di due vicine

mendo: la moglie era salita al piano superiore dalla famiglia Alù, ad assistere alla trasmissione televisiva. Siamo tutti improvvisamente in quell'appartamento si trovava anche la signora Maria Grazia Andreucci, moglie del noto fantino: ella abita a Cecafumo ma, dato che il marito si trova a Milano per i suoi impegni sportivi, aveva deciso di pernottare presso i suoi conoscenti. Da notare che nella mattinata, poco prima di spedire la sua lettera di denuncia ai vigili e ai carabinieri, il signor Alù aveva fatto evacuare la stanza posta immediatamente sotto la terrazza, riparando delle mattonelle staccatesi, infatti, che il padrone di casa aveva notato da profondi crepe che si mettevano in pericolo la stabilità.

La palazzina è crollata internamente. Con un rombo paurosi alle 21,45, mattoni e calcinacci sono precipitati sul soffitto della stanza da poche ore sgombrata e l'hanno sfondato. Quindi, le macerie hanno attraversato uno dopo l'altro gli appartamenti sottostanti schiacciando sotto il loro peso la povera signora Jacciofani e la sua bambina.

Nella fitta coltre di polvere sollevata dalle macerie, sono risuonati gemiti e grida di terrore. La signora Andreucci e la signorina Enza Alù, che si trovavano l'una nel bagno e l'altra in cucina, sono state investite dai calcinacci mentre a pochi metri di distanza il pavimento si inabbissava. Domenico Di Benedetti si è precipitato giù dal letto e, in pigiama com'era, ha afferrato il figlioletto ed ha spinto tutti gli altri membri della famiglia e le ospiti presi dal panico e incapaci di muovere un passo verso la porta dell'appartamento. Per le scale essi si sono incontrati con gli altri inquilini che abbandonavano in tutta fretta le loro abitazioni chiamandosi l'un l'altro.

Sono corse decine persone tra esse era Elio Jacciofani, subito seguito dalla suocera Matta Porfiri di 53 anni e dal cognato Carlo di 23 che abitano nella palazzina vicina a quella crollata, al numero civico 10 della via Essi, insieme col signor Raffaele Riga, hanno sfondato la finestra della camera dove dormivano Pierina Piselli e la bambina e sono entrati nella stanza. Il letto era coperto dalle macerie e per lunghi minuti, mentre sulla via qualcuno correva a telefonare ai vigili del fuoco, i soccorritori hanno scavato affannosamente. Quando i corpi straziati delle due poverette sono stati liberati dai calcinacci che li ricoprivano, tutti hanno capito che ormai non c'era più niente da fare.

Allora, singhiozzando, il marito e la madre dell'infelice hanno raggiunto a tentoni il corridoio dove dormivano gli altri due bambini Floriana e Alfredo, ormai destati sul loro lettino strettamente abbracciati, coperti di polvere e atterriti, ma incolumi. I due bambini sono stati subito portati in braccio all'aperto e condotti nell'appartamento della nonna, dove alcuni vicini hanno fatto di tutto per calmarli e per non far loro conoscere la tragedia che li aveva colpiti.

Intanto nella palazzina crollata il colonnello Giovannetti, era immobilizzato sul letto paurosamente sospeso nel vuoto, ma non poteva far niente per trarsi da quella pericolosa posizione e tentare di raggiungere la porta dell'stanza perchè ogni, sia minimo movimento avrebbe potuto provocare la catastrofe. Finalmente Domenico De Benedetto e Fausto Alù sono riusciti a raggiungerlo ed ha calato a terra con un lenzuolo.

Poi, sul posto sono giunti sette automezzi dei vigili del fuoco, circa trenta uomini al comando degli ingegneri Ruggero Folcani, Antonucci e Pagnoni. Sono arrivati anche i carabinieri e la polizia: fra essi il dr Cutri, dirigente l'ufficio assistenza della questura che ha provveduto a far ricoverare in albergo coloro che non avevano una famiglia amica presso la quale trovare asilo), il colonnello Scordino, comandante il nucleo d. PG di San Lorenzo in Lucina e numerosi ufficiali dell'Arma e funzionari. Più tardi hanno visitato il luogo della sciagura e i senzatetto anche il questore dottor Carmelo Marzano e il sostituto procuratore della Repubblica dr. Corrias.

I cadaveri di Pierina Piselli e della piccola Flora sono stati benedetti dal parroco della borgata don Giovanni Scorsa e quindi, con un'automobulanza, trasportati al San Giovanni sono a disposizione delle Autorità giudiziarie. Anche il colonnello Giovannetti, è stato portato all'ospedale, ma i medici gli hanno riscontrato lievi escoriazioni alle mani.

Alla potente luce dei riflettori, i vigili del fuoco hanno lavorato per lunghe ore intorno alla palazzina per evitare che un altro crollo mettesse in pericolo la vita dei cittadini accorsi sulla strada. Per tutta la notte l'edificio, circondato da agenti e carabinieri, è stato illuminato a giorno. Sono state controllate anche le condizioni statiche dello stabile attiguo. Dopo il sopraluogo, la magistratura ha ordinato una severa inchiesta per accertare le responsabilità nella sciagura mortale che ha distrutto in pochi minuti quanto due poveri esseri umani avevano accumulato in quasi cinquant'anni di lavoro e di sacrifici.

IN UNA SOFFITTA DI VIA DEI SABELLI

## Un padre di 6 figli sfrattato tenta di uccidersi con il gas

**E' stato salvato in tempo dalla moglie che rientrava dal mercato — Il dramma di una insostenibile miseria**

Mario Proietti

Un facchino, padre di sei figli, ha cercato ieri di uccidersi con il gas perchè minacciato di sfratto.

Mario Proietti, di 45 anni, abita con la moglie Elvira Tulli e i figli, 5 femmine ed un maschio, in una stanza nella soffitta dello stabile al 163 di via dei Sabelli.

Poco dopo le 11 la signora Proietti, di ritorno dalla spesa, ha avvertito nelle scale un acuto odore di gas che proveniva dal suo appartamento. Dopo aver bussato e chiamato a lungo il marito la donna, con l'aiuto di un vicino, ha sfondato la porta ed un triste spettacolo si è presentato ai suoi occhi. L'uomo era steso a terra ed il tubo che allacciava la bombola di gas liquido al fornello era staccato. Subito la donna ha spalancato la finestra, mentre il vicino è corso a telefonare alla Croce Rossa.

Il Proietti da alcuni giorni era purtroppo abbattuto. Il suo lavoro di portabagagli alla stazione Termini non bastava a tirare avanti la numerosa famiglia. Sono Marisa e Marcella le due figlie più grandi, quindici rispettivamente 19 e 17 anni, sono in grado di aiutare la famiglia, gli altri figli Bruna di 14 anni, Vincenza di 9, Angelo di 6 e Patrizia di 3 anni sono ancora troppo piccoli per lavorare. Purtroppo poi, recentemente, la piccola Vincenza aveva avuto un attacco cardiaco e le spese d. ospedale avevano caricato di debiti la famiglia. Come se non bastasse il padrone di casa aveva avvertito nei giorni scorsi il Proietti che entro il 15 giugno avrebbe dovuto abbandonare il misero alloggio poichè il Genio civile l'aveva giudicato pericolante.

Ieri mattina l'uomo è rientrato a casa dal lavoro: aveva guadagnato poco ed era scoraggiato. Le prime quattro figlie ed il bambino erano chi a scuola e chi al lavoro. Alle 10.30 la moglie è uscita per fare la spesa con il più piccolo dei bambini in braccio. L'uomo allora, ha chiuso la finestra, ha trasportato la bombola del gas liquido dalla cucina alla piccola camera da letto e dopo aver vergato in fretta un biglietto indirizzato alla moglie ha aperto la valvola lasciando fluire il gas. Per fortuna, la moglie, ha fatto in tempo a trarlo in salvo.

«Da tanto tempo — ha dichiarato fra le lacrime la povera donna, nella corsia del Policlinico dove è stato ricoverato il marito — abbiamo fatto domanda all'INA Casa, non abbiamo mai avuto risposta. Per non poter dare un tetto alla sua famiglia Mario ha cercato di uccidersi».

### Sulla grondaia per sfuggire agli agenti

Edmondo Nozzetti, di 30 anni, ricercato per il reato di contrabbando, ha cercato di sfuggire all'arresto ieri mattina arrampicandosi su una grondaia.

Allorchè gli agenti si sono presentati, all'alba, nello stabile di via Donna Olimpia 4 il ricercato è uscito dalla finestra, ha percorso il canale di scolo in bilico sul vuoto ed ha raggiunto il terrazzo sovrastante. L'acrobazia, tanto più audace in quanto il Nozzetti è zoppo, non ha evitato la cattura.

## Due milioni scompaiono con la «gomma a terra»

**Il furto su una « seicento » in via Tiburtina - Vittime due impiegati**

Mario Capelli e Renato Mazzoni, impiegati della società ASCA Brutti con sede in via Tiburtina 655, hanno denunciato ieri mattina alla Squadra mobile di essere stati derubati di una borsa contenente circa due milioni di lire in contanti. I due impiegati hanno dichiarato ai funzionari di essere scesi in via Tiburtina dalla loro auto, una 600 multipla, per riparare una gomma forata e di non aver più trovato, una volta risaliti sulla vettura, la preziosa borsa che conteneva le paghe degli operai della ditta.

La somma era stata prelevata poco prima all'Agenzia 18 del Banco di Roma, sita al viale delle Provincie.

### Un uomo si getta da ponte Palatino

A sole 24 ore dal tragico suicidio del giovane Mario Altobaldi un altro uomo si è tolta ieri la vita gettandosi nel Tevere all'altezza di Ponte Palatino. Dalle prime indagini del commissariato Trastevere il suicida dovrebbe identificarsi nell'operaio Costantino Zitta di 40 anni, poichè alcune lettere indirizzate a questo nominativo, sono state trovate in un secchetto di plastica lasciato dall'uomo sul greto del fiume. La polizia fluviale ha ricercato il corpo fino a tarda sera, ma senza risultato.

### Cade nella tromba delle scale un garzone di fornaio

Un garzone di fornaio è precipitato ieri mattina nella tromba delle scale al secondo piano dello stabile numero 37 di corso Trieste. Si tratta del diciannovenne Onofrio Verde, che lavora nel vaporforne Giovannini di viale della Regina Al Policlinico, dove è stato trasportato dal portiere dello stabile, che l'ha soccorso, i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

### Ladri nella villa del principe Pacelli

I ladri si sono introdotti l'altra notte nella villa del principe Carlo Pacelli a Santa Marinella.

Scassinando una porta che si apre nel giardino, i ladri sono penetrati nei locali, attualmente disabitati. Sono riusciti ad impossessarsi solo di alcuni bicchieri di cristallo e di un servizio di posate d'argento di scarso valore. Il furto è stato scoperto ieri da una domestica di casa Pacelli, che si era recata alla villa per rimetterla in ordine all'approssimarsi della stagione estiva. Secondo la polizia il colpo sarebbe stato commesso nella notte tra lunedì e martedì scorso.

### Muore per malore su un'auto funebre

L'infermiere Attilio Linardi, di 69 anni, abitante in via Pescia 8, mentre si trovava ieri mattina nell'interno del Verano è stato colto da malessere e si è accasciato al suolo.

Soccorso dal vigile urbano Angelo De Vincenzo il poveretto è stato adagiato, in mancanza di altri mezzi disponibili, a bordo di un furgone.

Durante il trasporto al Policlinico il Linardi ha cessato di vivere.

### Urge sangue!

Il figlio di una nostra compagna, Germano Lisi, ha urgente bisogno di trasfusioni di sangue. E' ricoverato nella Clinica delle malattie tropicali del Policlinico.

Gli eventuali donatori sono pregati di presentarsi con la maggiore sollecitudine possibile.

LA TRAGEDIA DEL TUSCOLANO

## Effettuata l'autopsia di Silvana Di Fabio

Nell'istituto di Medicina Legale ha avuto luogo ieri mattina l'autopsia dei cadaveri di Pietro Perilli e di Silvana Di Fabio. Come si ricorderà, essi furono rinvenuti alle 20 di lunedì nell'appartamento all'interno 15 di via Tuscolana 763. Chiusi nell'alloggio si trovava anche la figlioletta dell'uomo, Bruna di 7 anni.

Le cause della morte della ragazza non sono state ancora chiarite dal primo esame necroscopico. Infatti sono ormai escluse le ipotesi di un delitto per strangolamento o per soffocamento e di una intossicazione da gas illuminante. Restano però ancora valide quelle di una crisi cardiaca naturale e quella di un avvelenamento con sostanze contenute nel bicchiere di the esistente vicino al corpo del a Di Fabio.

Pertanto la risposta definitiva agli interrogativi ancora validi potrà essere data da ulteriori esami di laboratorio sulla bevanda e sulle viscere della giovane. Se nessuna traccia di veleno verrà trovata non ci sarà più dubbio che Silvana Di Fabio è deceduta per un collasso.

E' stato confermato d'altro canto che Pietro Perilli è stato assistito dal gas illuminante.

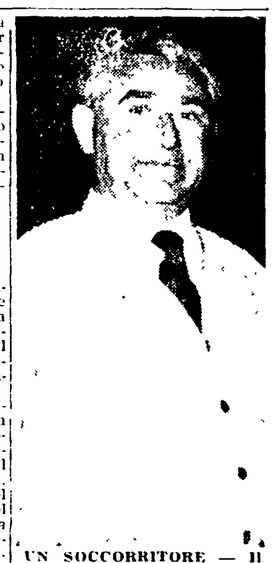
### Muore per malore su un'auto funebre

L'infermiere Attilio Linardi, di 69 anni, abitante in via Pescia 8, mentre si trovava ieri mattina nell'interno del Verano è stato colto da malessere e si è accasciato al suolo.

Soccorso dal vigile urbano Angelo De Vincenzo il poveretto è stato adagiato, in mancanza di altri mezzi disponibili, a bordo di un furgone.

Durante il trasporto al Policlinico il Linardi ha cessato di vivere.

GLI SCAMPATI — La signora Lorenza Alu (seduta), la figlia Fernanda De Benedetto, la signora Maria Grazia Andre ucci e la signorina Enza Alu fotografata nella casa dove hanno trovato rifugio



UN SOCCORRITORE — Il signor Raffaele Riga

### Assunta Altobelli alle Mantellate

La domestica 27enne Assunta Altobelli, che il 18 aprile scorso tentò di sopprimere la propria creatura appena venuta alla luce gettandola nel bagno, è stata trasferita dall'ospedale San Giovanni all'infermeria delle Mantellate.

L'Altobelli, nativa di Sennino in provincia di Latina, era ricoverata all'ospedale S. Giovanni in seguito alle gravi lesioni interne provocate dal parto. La domestica, infatti, presa dalle doglie si chiuse nel bagno dell'appartamento del prof. Figà Talamanca, in via Monza 34, dove prestava servizio, e, senza alcuna assistenza, diede alla luce la bambina, che subito dopo tentò di sopprimere.

La donna però, non riuscì a compiere il suo terribile disegno e la bimba fu salvata e ricoverata, insieme con la madre, all'ospedale San Giovanni.

Dichiarata fuori pericolo la Altobelli, con un'autoambulanza è stata trasportata alle Mantellate verso le 10 del mattino. Aveva il volto disfatto di chi ha pianto molto a lungo. Prima di uscire dall'ospedale ha chiesto di vedere la propria bambina e le è stato concesso.

La piccola scampata alla morte — alla quale è stato imposto il nome di Fortunata — è ancora ricoverata al Reparto Maternità del nosocomio, dove è amorevolmente assistita.

### S'addormenta in auto e va contro un muro

Addormentatosi al volante della propria auto, un uomo è finito fuori strada abbattendo un muretto. L'incidente è avvenuto ieri mattina nei pressi di Bagni di Tivoli al signor Antonio Di Vero di 36 anni che percorreva la via Tiburtina su una «Bianchina» con a bordo il 63enne Camillo Pietromarchi. Subito soccorsi, i due sono stati accompagnati al Policlinico dove il Di Vero è stato giudicato guaribile in due mesi ed il suo compagno di viaggio in una settimana.

### Prosegue compatto lo sciopero alla CRI

E' continuata l'azione sindacale intrapresa dal personale della Croce Rossa della nostra provincia. Anche ieri i lavoratori hanno scioperato per due ore durante i vari turni di servizio. Allo sciopero ha preso parte il 100 per cento del personale sia salariato che impiegatizio. La sospensione dal lavoro ha avuto inizio da martedì 6 maggio; continuerà con le stesse modalità fin'ora attuate, sino a sabato, 10 maggio. L'intersindacale della categoria, che ha promosso l'agitazione, ha ieri reso noto il seguente comunicato:

«Gli organi tutori della Croce Rossa, il cui assenteismo verso le rivendicazioni del personale interessato ha contribuito ad inasprire l'agitazione, non mostrano ancora il loro interessamento alla risoluzione della vertenza. Le rivendicazioni avanzate, come è noto, sono contenute strettamente entro i limiti dei miglioramenti già ottenuti dal 1.7.56 dagli statali con il conglobamento e dai parastatali con gli accordi «Vigorelli» prima e con il perfezionamento poi dei provvedimenti provvisori allora disposti.

«Il personale della CRI difende, quindi, un suo diritto che è anche stato riconosciuto dai suoi superiori amministrativi, oltre ad avere ottenuto il parere favorevole del Sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave».

### Nastro bianco

E' nata Giorgina Marchini una graziosissima vispa bambina. Al padre Dr. Antonino Marchini, alla sua gentile signora Rosanna e ai nonni, i nostri più fervidi auguri.

FRESCHI - LEGGERI
[illegible] sono i vestiti del
SARTO DI MODA
Cascoche con pantalone Lire 5.500 Vestiti Alpaca, Canapa e Porcellana da L. 7.500 Pantaloni di fresco
Confezioni FACIS
N.B. — Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti del SARTO DI MODA, Via Nomentana 31-33 (vicinanze di Porta Pia)

MARGARINA Gradina
Signora, chieda proprio Gradina. Gradina è veramente tutta vegetale, perciò è così buona e nutriente!